

*Capita de Quadráginta.
Sapientes Consilii.
Sapientes terrae firmae.*

Sono debitori di la Signoria nostra molti che hanno comprà da li Procuratori sopra i Monti possession nel Polesene di Roigo, aque a Bassan et botege in questa nostra città a Rialto, quali ancor che già più mexi siano in possession di quello che hanno comprato et galdeno le intrade et fitti de essi beni, non curano niente di manco pagar quanto dieno dar; il che non si die tollerar per alcun modo, però,

L'anderà parte, che per auctorità di questo Consejo sia statuito che tutti li sopraditti debitori debano in termine di uno mexe proximo futuro haver satisfato quanto dieno dar, si de cavedal et prò de Monte nuovo, comè de danar contadi per le rate corse de esso cavedal de Monte novo, dal tempo de la compra fino a questo dì, et passato el termine sopraditto del mexe, quelli che non haverano pagato integralmente cadino a pena de 25 per cento, si del Monte novo come de danari contadi; la qual pena sia unita con el debito, nè si possi scuoder un senza l'altro sotto pena di furanti. Et la execution sia comessa ai tre Savii sopra la revision di conti, di quali sia la ditta pena di 25 per cento. Quali tre Savii, contra i disobbedienti debano con ogni diligenza procieder con quelli mezi che li parerà esser necessarii, non *solum* alla vendition di beni compradi, ma *etiam* de li altri soi beni, aziò che la Signoria nostra sia satisfata del suo credito, come è ben consentaneo a la raxon et equità.

† De parte	154
De non	28
Non sincere	5

123^v *A dì 15.* La matina, se intese le nove venute eri sera al tardi per barca a posta con lettere di Trau e Spalato, *videlicet*:

Di Spalato, di sier Zuan Batista da Molin conte, di 11, hore 17. Come, hessendo venuti 4 navilii con il conte Piero Crusich con 1500 fanti et 60 cavalli, dismontono la notte a Salona, et postisi in ordinanza andono verso Clissa, dove era da 3000 pedoni turchi, et a hore 12 dete dentro et li rupe et fracassoe con occision loro,

(1) La carta 122* è bianca.

et li tolse 3 artellarie aveano, et ferozo fuzer el resto di turchi di là di montagna, et messeno dentro Clissa vituarie et monizion et le bombarde; sichè è stà una bella victoria. Et scrive che esso Conte nostro havia ricevuto il presente la Signoria mandava al prefato sanzaco dil Ducato. Hora ch'è seguito questo, lo teguirà cussi, fino che altro ordine haverà da la Signoria nostra.

Di Trau, di sier Domenego Pizamano conte fo *etiam* lettere di questa cosa seguita sotto Clissa.

Di sier Alvise da Canal capitano al Golfo, date in galìa a Spalato, a dì 11 April. Aviso heri matina avanti zorno el signor Piero Crusich valorosamente rompè turchi e 'l sanzaco con tutto el campo erano sotto Clissa; questo con cavalli 70 in zirca et pedoni 800, tra li quali era schiopi 300, sichè messe il campo di turchi in grandissima fuga, qual era di cavalli 600 et pedoni 6000, *ita* che Clissa è stà socorsa miracolosamente. Per la qual victoria se pol dir tutta Dalmatia esser libera, perchè se altramente, era la Dalmatia in servitù per el moto el vedeva in quelli nostri subditi di ogni loco Spalato, Sibinico, Zara e Trau; ma Dio non ha voluto tanto male. Sichè ditto Piero si ha portà valorosamente.

Da campo, di sier Piero da cha' da Pe- 123*
xaro procurator, provedador zeneral, date a dì 11, hore 2, a Cazalin. Come stava meglio di la febre, et che francesi erano a Novara nè lassava intrar alcuno; et havia mandato uno explorator qual non havia potuto intrar, et che aveano consultato nostri di tuor certa strada, per la qual veniva le victuarie in Novara, etc.

Di Brexa, di 13. Come hanno di grisoni che sono dove erano, aspectando sguizari che vengono. *Item*, esser passà per de li li 1000 fanti fati in mantoana, quali li hanno inviati al proveditor Moro.

Di Mantoa, fo una lettera dil Marchexe, drizata quò al suo orator, data a dì Come, hessendo zonto de li uno vien de Yspruch, qual è passà per le terre de sguizari, et li ha ditto essi sguizeri tutti esser in arme e lui averli visti, et voleno venir in aiuto dil re Christianissimo per haver concluso in la dieta hanno fatto a di venir aiutar il re Christianissimo, et cussi verano 10 milia.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 12. Come il Papa havia hauto lettere di l'arzivescovo di Capua, date a Bles, a dì Come era zonto li honorato et acarezato dal re Christianissimo, et che ha